

COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA PROVINCIA DI BELLUNO

G.A.L. N°2 PREALPI E DOLOMITI – P.S.L. 2014 – 2020
PROGETTO CHIAVE 2 LA MONTAGNA DI MEZZO: "RECUPERO E
RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DEI
VILLAGGI E DEL PAESAGGIO RURALE"

PROGETTO DI RECUPERO PERCORSI E MURETTI A SECCO A COL DEI BOF – CIG. Z841B27B87

PROGETTO ESECUTIVO

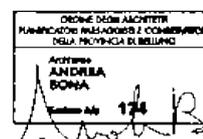
RELAZIONE GENERALE

COMMITTENTE:

Comune di Seren del Grappa
Piazza Tiziano Vecellio, 19 - 32030 Seren del Grappa (BL)
pec seren.bl@cert.ip-veneto.net
P.IVA 00185930252
Il Responsabile del Procedimento: geom. Maurizio Cercenà

PROGETTISTA:

Studio IDER di Arch.tti Bona A. e Fanoni G.
Via Borgo Ruga, 22- 32032 Feltre (BL)
pec. andrea.bona@archiworldpec.it
Arch. Andrea Bona
C.F. BNONDR61L12D530D



DATA : ottobre 2016.

Individuazione dell'area oggetto di intervento.

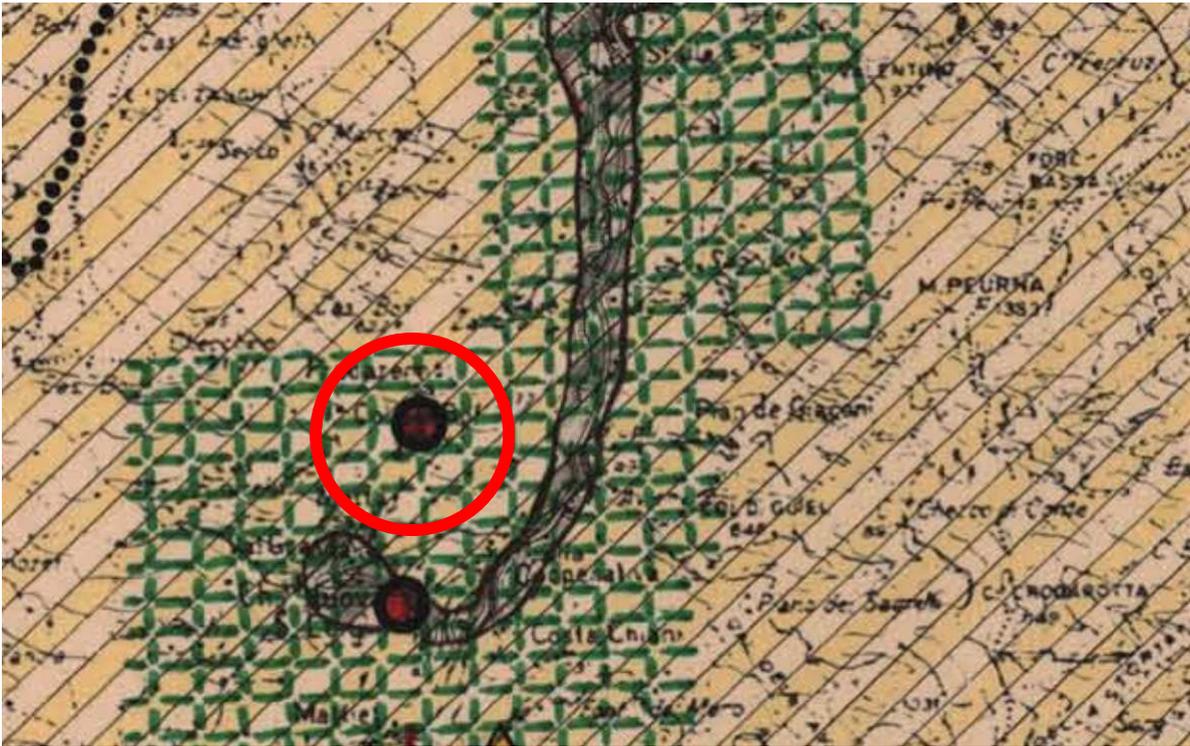
L'area oggetto di intervento consiste nella sequenza degli spazi terrazzati, adibiti ad uso pubblico, del piccolo centro abitato di Col dei Bof, frazione del Comune di Seren del Grappa (BL), sul versante ovest dell'omonima Valle. Per raggiungere questa località si segue, lungo il fondovalle, da nord a sud il corso del torrente Stizzon abbandonandolo per risalire sulle prime balze del versante ovest fino all'abitato di Pian della Chiesa da dove si prosegue, tornando indietro in quota verso l'imbocco della Valle, prima l'insediamento di Prà da Zern e poi il nucleo isolato di Col dei Bof. Un'altra strada di accesso, più veloce ma impervia ed usata in epoca storica, risale direttamente attraversando il corso dello Stizzon lungo la stretta valle del Boarnal.

Inserimento dell'area oggetto di intervento nell'ambito degli "Studi, ricerche e censimenti" predisposti dal GAL Prealpi e Dolomiti con la Misura 323/a del PSR 2007/2013.

Con riferimento alle indagini contenute nel fascicolo *Paesaggio rurale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti – Studio/Ricerca n°2 realizzato nel 2011 nell'ambito del PSR 2007/2013 Misura 323/a* l'area e gli immobili oggetto di intervento rientrano all'interno delle aree terrazzate, di cui alle tavole n°1 e 2 (pp. 38/39), individuate come ambito di valore del paesaggio rurale nel cap. 2 (pp. 19 e seguenti). La Valle di Seren rientra in particolare all'interno dei terrazzamenti del Feltrino occidentale (p. 21) e nell'insediamento di Col dei Bof si rintracciano tutti gli elementi che caratterizzano questo paesaggio quali la modifica del pendio, con la costruzione di muri e piani (paragrafi 2.3.1 e 2.3.2), la presenza di sistemi per la raccolta dell'acqua (paragrafo 2.3.3) e di percorsi di collegamento interni (paragrafo 2.3.4).

Previsioni dei vigenti strumenti urbanistici.

Ai sensi del Piano Regolatore del Comune di Seren del Grappa l'insediamento di Col dei Bof, oggetto del presente progetto, risulta inserito all'interno della zona territoriale omogenea agricola "E" ed in particolare della sottozona A1 - *Centri rurali di antica origine* di cui all'art. n°2.24 delle Norme Tecniche di Attuazione. Anche se si tratta di un piccolo nucleo questo è censito, per le sue caratteristiche storiche e paesaggistiche, all'interno dell'*Atlante dei centri storici – provincia di Belluno* redatto dalla Regione del Veneto (p. 67 allegata alla presente) e per tanto risulta sottoposto, ai sensi del Piano di Area Massiccio del Grappa (N.T.A. pp. 14/15), alla normativa dettata dall'art. n°22 per i *nuclei abitati di interesse storico – ambientale* che vengono assimilati, per quanto riguarda la tutela, ai *centri storici* degli insediamenti di maggiori dimensioni.



LEGENDA

	CONFINE DI REGIONE
	CONFINE DI PROVINCIA
	LIMITE PIANO DI AREA
	ZONA DI URBANIZZAZIONE CONTROLLATA PEDEMONTANA E DI FONDOVALLE
	ZONA AGRO-SILVO-PASTORALE MONTANA
	CENTRI STORICI
	NUCLEI STORICI
	EMERGENZE STORICO-CULTURALI
	VILLAGGI TURISTICI ESISTENTI
	ATTREZZATURE RICETTIVE
	CAMPEGGI DI PROGETTO
	IMPIANTI DI RISALITA
	RETE VIABILE PRINCIPALE DI ACCESSO E DI DISTRIBUZIONE
	VIABILITA' LOCALE ESISTENTE
	VIABILITA' LOCALE DI PROGETTO
	AREE ATTREZZATE PER LA SOSTA
	PROGETTI SPECIALI

Estratto delle previsioni e della legenda della *Carta del sistema infrastrutturale, insediativo e turistico* del Piano d'Area del Massiccio del Grappa dove il nucleo di Col dei Bof è assimilato ai *centri storici*.

Proprietà delle aree interessate dai lavori.

Come descritto nell'allegato estratto catastale l'area interessata dall'intervento riguarda il sedime di strade o piazze pubbliche, come riportato nei grafici di progetto, appartenenti al demanio non disponibile del Comune di Seren del Grappa. Queste costituiscono l'ossatura del sistema terrazzato su cui è stato edificato il nucleo di interesse storico e paesaggistico di Col dei Bof.

Compatibilità delle previsioni urbanistiche con gli interventi previsti in progetto.

Gli interventi previsti nel presente progetto riguardano l'assetto e le finiture di aree pubbliche o di uso pubblico e non comportano la costruzione di volumi o altre opere fuori terra limitandosi alla pulizia e rimozione delle macerie, al rifacimento di muretti a secco di sostegno, di pavimentazioni, di marciapiedi, cordoli e alla posa di elementi di arredo urbano. Si ritiene pertanto che le stesse siano conformi alle previsioni urbanistiche del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Seren del Grappa e degli strumenti di tutela sovra ordinati quali in particolare il P.A.Ma.G.

Provvedimenti di tutela sovraordinati.

Nell'area oggetto di intervento non risultano vincoli o provvedimenti di tutela sovra ordinati al vigente P.R.G. del Comune di Seren, ad eccezione di quelli derivanti dal P.A.M.A.G. che sono stati a suo tempo recepiti nel Piano Regolatore Generale le cui previsioni risultano dunque a questo conformi.

Caratteri storici e morfologici dell'abitato di Col dei Bof con particolare riferimento all'interesse storico – testimoniale rispetto alla categoria tipologica di appartenenza.

Il piccolo insediamento di Col dei Bof, collocato sul versante orografico sinistro della Valle di Seren, sorge ad una altitudine di m. 680 sul livello del mare e si dispone sul pendio a sud del tracciato storico della strada comunale detta di Zern, antico nome di questa località prima della colonizzazione abitativa avvenuta tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del XIX. Il cambio di nome della località, dall'antico Zern a Col dei Bof, potrebbe testimoniare proprio la trasformazione, nel breve volgere di alcuni decenni, di uno degli insediamenti temporanei in quota, prima riservati all'esercizio stagionale dell'agricoltura e dell'allevamento, in veri e propri nuclei abitativi residenziali, specializzati nell'allevamento di bovini da latte e nella produzione lattiero - casearia. In questa ipotesi si inserisce anche la costruzione dell'attuale Casa Bof, che domina ancora oggi l'abitato sia per posizione che per dimensioni, destinata a svolgere le funzioni di deposito agricolo e caseificio per tutta la piccola comunità che raggiunse, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, circa cinquanta unità.

L'insediamento occupa il pendio sud e la sommità del piccolo colle di Zern con le case disposte su due fronti alternati e la facciata esposta al sole del mezzogiorno verso l'interno della Valle e il monte Grappa. L'abitato è composto da circa quindici case delle quali otto si presentano isolate mentre le altre sono aggregate in coppia o in un'unica schiera di tre elementi. Il declivio del colle, sfavorevole dal punto di vista dello sfruttamento agricolo ma ben esposto climaticamente, è stato modellato in modo tale da consentire il passaggio delle tre strade attorno a cui è stato organizzato il tessuto edilizio. Il tracciato più a nord, lungo il crinale del colle, non è altro che un tratto dell'antica della strada comunale lungo questo versante della valle mentre quello intermedio serve solo alla distribuzione interna e quello inferiore costeggia il bordo dell'edificato per poi trasformarsi in una semplice interpoderale. Anche la disposizione delle case segue l'andamento delle strade disponendosi però, di volta in volta, secondo le condizioni morfologiche e l'esposizione più favorevoli. Quelle più a sud hanno ancora la facciata a timpano, che riprende la tipologia più antica degli edifici rurali di montagna, mentre quelle a nord assumono già la forma della casa tradizionale alla "feltrina" con il "piol" e le scale in legno sul prospetto principale.

La disposizione morfologica dell'insediamento costituisce un importante esempio del paesaggio terrazzato proprio di ampie zone della parte meridionale della Provincia di Belluno e che si ritrova, come più sopra descritto, anche nella Valle di Seren del Grappa. L'ossatura degli spazi pubblici di

Col dei Bof non è infatti, altro che la modellazione del pendio attraverso la creazione di piani o *banche* sostenuti da un complesso sistema di muri a secco che possono raggiungere anche l'altezza di oltre due metri. A questa organizzazione strutturale del pendio, su cui si dispongono sia gli spazi pubblici che gli edifici, si associano altri elementi tipici del paesaggio terrazzato quale la presenza di sistemi per la raccolta dell'acqua (cisterne in caverna, pozzi a bilanciere, vasche), di percorsi di collegamento interni (scale in pietra di diversa forma e struttura) oltre a capitelli devozionali o annessi rustici come descritti nei paragrafi 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4 e 2.3.5 del sopracitato volume *Studio/Ricerca n°2*.

Tav. 1/4 Analisi dello stato di fatto.

In questa tavola sono riportati tutti gli elementi storici e funzionali per descrivere l'assetto dell'abitato di Col di Bof, ad iniziare dall'estratto della Carta Tecnica Regionale e dalla planimetria catastale. Sulla base della sequenza dei Catastri storici (Napoleonico, Austriaco, Austro-Italiano e attuale) si è evidenziato il processo di formazione del tessuto edilizio che risulta già in gran parte delineato alla data del primo impianto di mappa (1811) dove sono presenti tutte le case a timpano della parte sud ed anche quella in linea a nord. Le fasi successive, durante il corso del XIX secolo, vedono prima la costruzione del nucleo iniziale di quella che sarà la casa Bof, un annesso rustico (fojarol) tipico della Valle di Seren, a cui seguono l'ampliamento fino alle attuali dimensioni. Nello stesso periodo di tempo vengono costruite altre tre case isolate e ampliate alcune di quelle esistenti ma possiamo notare come i due grandi camini esterni o *ritonde*, l'elemento tipologico più interessante di tutto l'abitato fondamentale per la lavorazione del latte, siano l'ultimo elemento ad aggiungersi al contesto edilizio.

L'analisi della destinazione d'uso dei fabbricati dimostra efficacemente come convivano quasi sempre negli edifici sia la funzione residenziale che quella rurale, con stalle al piano terra e fienili nel sottotetto, ma quest'uso promiscuo era verosimilmente esteso anche a tutti gli altri locali. Altre piccole costruzioni svolgevano una funzione accessoria tra cui quella indispensabile di riserva di acqua, data la scarsità di sorgenti naturali in questo versante della Valle. Il grado di conservazione degli edifici fotografa lo stato del degrado edilizio di Col dei Bof dove convivono costruzioni in pessimo stato di conservazione, ma che mantengono le loro caratteristiche architettoniche, con altri oggetto di un corretto intervento di recupero o altri ancora stravolti da modalità di restauro o materiali non appropriati. Uno solo degli edifici che compongono l'abitato, di quelli di più recente realizzazione, risulta completamente crollato ed invaso dalla vegetazione. Gli elementi di arredo urbano sono circoscritti ad un capitello votivo, che segna il saliente dell'antica strada comunale, con la sottostante fontana pubblica realizzata però solo nel secondo dopoguerra quando la frazione viene dotata, con la costruzione della soprastante vasca d'accumulo, di acqua corrente. Diversi pozzi o cisterne, ma molti sono verosimilmente ancora da scoprire, testimoniano della necessità di raccogliere e conservare l'acqua vista la penuria di cui soffrivano tutti gli insediamenti posti nel versante orografico sinistro della Valle.

I manufatti e gli spazi che costituiscono il sistema terrazzato dell'insediamento di Col dei Bof si sono conservati, senza alcuna manomissione, fino ai giorni nostri dato che i fenomeni di degrado attualmente in atto sono la conseguenza di un protratto periodo di abbandono e non di azioni di trasformazione o di modifica dei luoghi eseguite con mezzi o tecniche non tradizionali. Anche i recenti interventi di restauro realizzati nella parte superiore dell'abitato, lungo il tracciato dell'antica strada comunale, sono stati eseguiti con materiali e tecniche congruenti con il carattere storico dei luoghi e in accordo con le caratteristiche dei manufatti esistenti.

Tav. 2/4 Rilievo e progetto: intervento su muri a secco e recinzioni.

Il calcare bianco nativo di Col dei Bof si presta bene, anche per la sua struttura in banchi di ridotto spessore, sia all'impiego nella costruzione di muri di edifici, legati con malta, che per la realizzazione di paramenti a secco per il sostegno dei terrazzamenti modificando la pendenza naturale e ricavando lo spazio per le strade interne, le case, i piccoli orti o spazi esterni. Non vi è

dubbio che, assieme al paramento faccia a vista delle case, i muri a secco di terrazzamento siano l'elemento formale più importante per definire l'immagine complessiva di questo insediamento e proprio per questo è essenziale provvedere al loro recupero e consolidamento. Esistono diverse tipologie di questi manufatti realizzati con grandi conci di pietra squadrata o anche con elementi non regolari ma di buone dimensioni evidentemente provenienti dalla coltivazione di qualche cava locale, probabilmente non molto lontana dall'abitato. A questa prima tipologia appartengono i grandi muri di sostegno dei terrazzamenti di maggiore altezza e dimensioni mentre quelli più bassi sono stati realizzati impiegando scapole di cava, provenienti sia da coltivazioni che dal naturale sfaldarsi del piano roccioso, o elementi arrotondati già esposti al dilavamento e all'erosione. Le strutture murarie di contenimento attualmente presenti rientrano tra quelle descritte al paragrafo 2.3.1. del sopracitato volume *Studio/Ricerca n°2*.

Un particolare effetto d'ambiente è dovuto alla presenza di pavimentazioni con radi elementi di pietra o cordonate di lastre infisse nel terreno tra cui spiccano quelle di grande formato ancora conservate, in alcuni tratti lungo, la strada principale. Questo particolare uso della pietra per delimitare strade e proprietà si rintraccia non solo nel massiccio del Grappa ma anche nell'altopiano di Asiago o in altri luoghi limitrofi dove era facile rinvenire lastre di queste dimensioni.

Oltre ad individuare la tipologia di questi manufatti si è esaminato anche lo stato di degrado, suddividendoli in tratti omogenei ed individuando le modalità operative per il consolidamento. L'obiettivo è quello di procedere al restauro dei muri ripristinando le caratteristiche meccaniche ma senza alterare l'aspetto estetico che costituisce, come si è detto, uno dei tratti caratteristici di Col dei Bof. In tutti i casi si procederà preventivamente a liberare il paramento da materiali di crollo o terra di riporto e da tutta la vegetazione cresciuta nel frattempo in diversi tratti della muratura. La ricostruzione delle parti mancanti o crollate, verrà effettuata con le stesse modalità di quelle esistenti, utilizzando preferibilmente materiale di recupero, con l'avvertenza di posizione la malta di legante all'interno del paramento, in modo tale da non alterare l'aspetto esterno. Si procederà nello stesso modo anche per il rinzaffo del paramento attualmente in opera avendo cura, dopo aver risarcito i giunti in profondità, di pulire accuratamente con acqua corrente la faccia esterna della pietra. La faccia superiore della muratura verrà protetta realizzando una copertina in malta liscia dello spessore di circa cm. 4. I fenomeni di degrado strutturale dei muri di contenimento rientrano tra quanto descritto al punto 2.3.6 del sopra citato *Studio/Ricerca n°2* così come gli interventi di restauro seguono le indicazioni del successivo paragrafo 2.3.7.

Tav. 3/4 Rilievo e Progetto: intervento sui percorsi interni

Anche per quanto riguarda i percorsi interni all'abitato di Col dei Bof si è proceduto alla suddivisione in tratti secondo lo stato di conservazione e le caratteristiche originarie della finitura con riferimento al paragrafo 3.1 del volume *Studio/Ricerca n°2*. Ad eccezione di quelli in stabilizzato maggiormente utilizzati o di quelli oggetto di recenti interventi di manutenzione, collocati a nord dell'abitato lungo il tracciato dell'antica strada, la maggior parte dei tratti interni sono caratterizzati da un rapido processo di inerbimento della superficie, dovuto al formarsi di un substrato di terriccio in conseguenza sia della scarsa frequentazione che dell'accumularsi delle foglie degli alberi cresciuti attorno alle case. La caratteristica principale di questi percorsi è quella di essere stati ricavati modellando direttamente lo strato superficiale della roccia nativa, che appare ancora in molti punti a vista, mentre i dislivelli sono stati compensati realizzando una pavimentazione con rade scapole di cava poggiate di piatto o infisse nel terreno a formare delle cordonature di delimitazione laterale. Prima di procedere nell'intervento di restauro è però indispensabile liberare la superficie originaria dall'erba e dagli altri infestanti per poi procedere alla messa in luce del piano nativo in roccia ripristinando, con la posa di un battuto di stabilizzato e calce idraulica, l'andamento della superficie. In corrispondenza degli slarghi verranno posate delle lastre di pietra di pavimentazione e risarcita la cordonatura laterale in scapole di cava infisse nel terreno o in lastre di grande formato che erano poste all'imbocco ed allo sbocco della strada comunale dall'abitato.

Tav. 4/4 Progetto e particolari costruttivi.

Nella tavola di sintesi finale sono descritte, con particolari costruttivi, le diverse modalità operative da impiegare nel restauro dei muri a secco dei terrazzamenti, nella sistemazione dei percorsi esterni e nella realizzazione e posa del parapetto metallico. Quest'ultimo è stato studiato in modo tale da offrire una salda protezione, tenendo conto che non vi sono dislivelli di grande altezza, inserendosi però nella forma più discreta possibile nel contesto ambientale di Col dei Bof. Particolare cura verrà posta nell'intervenire sul tratto di percorso corrispondente all'antica strada comunale dove si prevede di ripristinare la sequenza delle grandi lastre infisse sui bordi, che segnavano i margini dell'abitato, sistemando il piano strada in modo tale che sia agevolmente percorribile a piedi o in bicicletta o con limitati mezzi d'opera.

Gli interventi previsti nel presente progetto non compromettono, ma anzi valorizzano, l'immagine architettonica e la struttura storica dell'abitato di Col dei Bof in quanto eseguiti rispettando le tipologie e le caratteristiche costruttive tradizionali allo scopo di ripristinare i caratteri peculiari del paesaggio terrazzato.



Estratto della planimetria del Catasto Napoleonico (1809-1811).

